LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La «mista» Milaninter sconfitta ieri sera per 0-2

A San Siro vince il Perù ma Bugre merita applausi

MILANO — Poco, pochissimo pubblico per la Nazionale peruviana a Milano: diciamo cinquemila tifosi a essere generosi. In compenso gran freddo e vento. In tribuna l'immortale Heleno Herrera e l'applauditissimo «Bobo» Boninsegna in tandem con Jair. Altri tempi, altro calcio. Al loro fianco si piazza Facchetti.

La «mista» escogitata da Bersellini e Galbiati è a sorpresa, specialmente in attacco, dove manca anche Altobelli oltre a Prohaska, mentre Bagni è in panchina.

Uribe si presenta subito con un colpo di tacco smarcante che mette Queto in buona posizione, ma un difensore stende prontamente senza indugio il peruviano. Passano appena 4'40" e il Perù segna. E' ancora Leguia, quello di Firenze. Fa partire un gran destro da ventidicinque metri, approfittando della distrazione del suo marcatore Pasinato e Piotti vede appena la palla entrare all'incrocio dei pali alla sua sinistra.

I milanesi cercano di replicare affidandosi a Beccalossi che peraltro è attentamente controllato. Un suo passaggio al 10' comunque mette Maldera in buona posizione di tiro in piena area di rigore, ma il terzino viene steso senza pietà. Agnolin e Queto passa ma fa cenno di proseguire anche se il fallo sembrava da rigore. Una punizione di Uribe (11') trova, stavolta, pronto alla parata Piotti.

Soltanto al 12' ben lanciato da lontano da Beccalossi si vede anche Bugre, il negretto brasiliano raccomandato da Jair. Il ragazzo del Mato Grosso riesce a farsi notare, avanza con la palla e giunto sul fondo spara in rete sfiorando il palo. Tanti applausi.

Il ritmo è abbastanza blando, ideale per i peruviani. Nella azione del milanesi al 16': angolo teso di Pasinato, testa di Bini che schiaccia il pallone per Battistini, sinistro appena alto. I peruviano danno l'impressione di accontentarsi del gol segnato: Uribe controllato a distanza da Baresi, cerca vanamente di mettersi in azione ma i compagni sembrano quasi evitarlo. Applausi per Leguia autore di un gran palleggio sotto gli occhi dell'esterrefatto Baresi. Subito dopo lo stesso peruviano si mette in azione e dà un'idea delle sue doti: vale a dire scatto, controllo di palla e soprattutto tiro come hanno già potuto constatare sia Galli una settimana fa che ieri sera Piotti.

Clamorosa punizione di Bugre da trenta metri: è il 23' e il brasiliano lascia partire un destro bruciante che buca la barriera. Quiroga si tuffa e riesce a sfiorare la palla mandandola sul palo. Il pubblico s'infiamma e applaude almeno per un minuto volgendosi anche verso Jair, il suo scopritore. Mai vista una cosa simile in Italia.

Manca il controllo della palla di testa Canuti (29') e Uribe entra prontamente in azione, avanza, evita il portiere e conclude sul palo: arriva Baresi e respinge come può, sbrogliando la brutta situazione. A poco! secondi dalla fine il Perù raddoppia. Gran mischia davanti a Piotti; batti e ribatti interminabile e infine Malaquez da pochi metri mette in rete.

Nel secondo tempo la Milaninter cambia quasi integralmente la formazione, chiamando in campo anche Bagni e Serena al posto di Novellino e Beccalossi. I peruviani si limitano a controllare il gioco senza forzare ed il risultato non cambia.

Giorgio Gandolfi

Il c.t. Santana ha la polmonite

RIO DE JANEIRO — Telè Santana, allenatore della nazionale brasiliana di calcio, è stato ricoverato ieri in un ospedale di Rio De Janeiro perché affetto da polmonite virale e da disturbi cardiaci.

L'argentino Diaz oggi al Napoli?

BUENOS AIRES — Il trasferimento dei centravanti del River Plate e della nazionale argentina, Ramon Diaz, al Napoli per un milione 400 mila dollari, avverrebbe oggi con l'approvazione della commissione direttiva del club argentino, secondo quanto pubblicato ieri dall'agenzia di notizie locale «Dyn».

OGGI in TV

RETE 3
Tennis: 14-18 da Bari, Torneo internazionale.
Ciclismo: 16-16,30 telecronaca diretta della «Freccia Vallone».

In Genoa-Carrarese

Nilsson proverà in rossoblù

GENOVA — Simoni prova oggi pomeriggio a Marassi (inizio ore 15,30) la formazione per l'incontro con il Milan, per il quale dovrà fare a meno dello squalificato Gentile, nell'amichevole contro la Carrarese, capolista del Girone A della Serie C2. Ma la gara servirà al tecnico rossoblù anche per dare un giudizio su Thomas Nilson, ventiseiennne centravanti del Brage e della nazionale svedese, uno degli stranieri in predicato di vestire la maglia rossoblù per il prossimo campionato.

«Ma prima — dice Simoni — il Genoa deve salvarsi, e un passo avanti verso la salvezza lo faremo a patto di battere il Milan». Per questa partita, a parte Gentile, l'allenatore rossoblù dovrebbe poter disporre di tutti i titolari: Iachini, Gorin, Briaschi e Claudio Sala hanno ripreso a pieno ritmo, ma per il momento Simoni non fa anticipazioni circa la formazione.

Sampdoria è in dubbio

La Sampdoria si prepara alla trasferta di Ferrara, dove sarà seguita da alcune centinaia di tifosi, convinta di poter tornare a casa con un risultato positivo. «Rispettare la media inglese» è lo slogan di Ulivieri in attesa del big-match della prossima domenica contro il Pisa, ma in casa sampdoriana non si fa mistero di voler tentare il colpo grosso in terra emiliana. L'allenatore blucerchiato non ha problemi di formazione: a parte Galdiolo, infortunato, può contare su tutti i titolari, anche se ieri Zanone ha nuovamente lamentato acciacchi muscolari agli adduttori. Il trainer, però, sembra ottimista circa il recupero dei centravanti.

Basket-playoff: costrette alla «bella» Squibb, Billy e Berloni

Solo la Scavolini fa 2-0

Giuseppe Iacco Warren arrivò alla Malpensa nell'ottobre 1965. La rinnovata Fiderbasket di Claudio Coccia aveva riaperto le frontiere del campionato ai giocatori stranieri e la neo-promossa All'Onestà Milano, decise ad ingaggiare fieri duelli straciittadini col Simmenthal, aveva ingaggiato questo giocatore di colore di un metro e novantotto.

Ad accogliere Warren all'aeroporto andò il vecchio Garbosi, che di inglese (e di basket americano) ne masticava poco e memoria per i nomi ne aveva punta. Quando Warren si presentò dicendo di chiamarsi Jo Isaac, il buon Rico prese il tutto per nome e cognome e da quel giorno, per le sette stagioni trascorse giocando (con onore) da noi, l'americano della seconda squadra milanese restò per tutti Jo Isaac.

Isaac (o meglio Warren) è tornato in Italia pochi giorni fa: stessi occhi vivaci, stessa camminata ciondolona, venti chili in più attorno al baricentro. Farà da assistente allenatore alla Cagiva Varese, con la prospettiva di diventarne poi head-coach, succedendo a Richard Percudani.

E' questa una delle prime due novità del «mercato delle panchine», che — come sempre nel basket, da qualche tempo in qua — si annuncia fin troppo animato e si apre, com'è logico, con qualche settimana di anticipo sul mercato dei giocatori. L'altra notizia ufficiale riguarda Massimo Mangano, passato dalla guida del Jesus Mestre (squadra di A1, ma in aperta crisi economica) a quella del Tropie Udine, in A2.

Delle altre quattordici squadre di «primo gruppo» '82-83, soltanto sette non cambieranno certamente allenatore: Berloni (Atti), Billy (Peterson), Latlesole (Rusconi), Scavolini (Skansi), Honky (Bucci), Livorno (Candoloi, col nuovo sponsor Peroni), Oece (Lombardi). Manca soltanto l'ufficialità al passaggio di Giancarlo Primo al Bancoroma ed è difficile credere che Bianchini (Squibb) e Sales (Cidneo) lasceranno le loro panchine.

Restano certamente aperti i problemi Fabia (Vandoni ha all'attivo un buon campionato e al passivo le solite erosioni nei rapporto interni), Xerox (la società resterà in piedi?), Carrera (Carrain vuole Bianchini o Nikolic o un americano), San Benedetto (De Sisti è ormai consacrato fra i «grandi»- ed è corteggiatissimo) e Sinudyne. Gigi Porelli, anima inquieta, è tentato di buttare via settanta milioni e richiamare Terry Driscoll o sostituire Nikolic con qualche altro prodotto virtuosino, fedele a un suo «credo» tutto particolare. Non è detto che sulla panca bolognese non abbia a sedersi — magari prima magari poi — un altro jugoslavo, vescovo normone, di nome Kreso Cosic.

g. men.

A Venezia vogliono Bianchini c'è un Cosic nel futuro Virtus

Il basket non si smentisce. Dopo la fregua di razionalità del weekend di Pasqua, i risultati contro pronostico tornano ad essere regola. Soltanto la Scavolini passa in semifinale per direttissima, avendo vinto il derby in trasferta con la coraggiosissima Honky.

Le altre tre «grandi», vincitrici a Pasqua, sono invece costrette alla «bella», alla terza partita da programmare per sabato o domenica prossimi. Non ce l'ha fatta la Squibb a Bologna, sono state sempre all'inseguimento, invano, sia il Billy a Brescia sia la Berloni a Gorizia, contro le due migliori squadre provenienti dalla A2.

La Scavolini ha vinto a Pesaro per 6-2. Non sappiamo, Bucci, a metà del primo tempo, ha giocato la carta della zona. Kicanovic ha colpito con otto centri consecutivi e i pesaresi hanno preso dieci lunghezze che, con qualche altalena, hanno conservato fino al termine.

La Sinudyne ha cavato da sotto il mantello nero di tutti i suoi problemi l'atleta (o meglio, l'ormai non più atleta) impennata d'orgoglio, battendo la Squibb per 83-78 dopo un braccio di ferro durato quaranta minuti, testa a testa, con Bonamico e Riva a gareggiare in bravura

La Cidneo ha imposto al Billy (78-71) la legge del campo e quella della velocità, con un gran trio Pietkiewicz-Abernethy-Bolfrini, cui Boselli e Meneghi, ottimi, non hanno potuto render la parigliа.

La Berloni, infine, ha trovato un magnifico tiratore dagli angoli in Ford e ha ritrovato il miglior Sacchetti, ma questo non è bastato contro la terribile difesa multiforme del San Benedetto. I goriziani si sono superati a rimbalzo, contenendo Wansley, e hanno condotto sempre, respingendo l'ultimo assalto dei torinesi (un punto di scarto a 60" dalla fine) e guadagnandosi la «bella» col 70-67 conclusivo.

Oggi altra classica: la Freccia Vallona

Saronni e Hinault attesi al riscatto

CHARLEROI — La 48ª Freccia Vallona conclude la serie delle «classiche» belghe prima della favolosa Parigi-Roubaix. E' la corsa che più si adatta ai corridori italiani. L'hanno vinta infatti sette volte con Camellini, Coppi, Ceraml, Dancelli, Poggiali (il quale bruciò Gimondi), Moser e Saronni.

Programmata dopo la corsa del «pavé», che ha poi cambiato data a causa del traffico pasquale, la «Freccia» ha inaspritto il percorso rispetto al 1981. Per questa ragione campioni come De Vlaeminck e Baas, temendo di non smaltire lo sforzo prima di domenica, hanno preferito riposare.

Salite e salitelle sono dispensate in abbondanza. Ve ne sono 16 valide per il Gran Premio della Montagna, sparse nei 253 km, l'ultima a 20 km dal traguardo di Spa. Le strade strette e tortuose renderanno ancora più difficile la competizione. Sul muro di Huy (a 90 km da Spa) la corsa dovrebbe assumere una fisionomia ben definita. Lo strappo, lungo un chilometro e mezzo, ha una pendenza del 19 per cento.

Quale sarà il comportamento di Hinault e di Saronni? E' l'interrogativo dopo il ritiro dei due campioni nelle precedenti classiche. Hinault afferma di stare bene con i soci disturbi cervicali, ma si augura che non piova o nevichi. Ed è ciò che vorrebbe anche Saronni. «Se in una giornata normale, senza acqua o neve, non riuscirò a giungere con i primi, vorrà proprio dire che ho perduto la forma» dichiara il nostro campione, che avrà al seguito, nell'occasione, i patrons della squadra. Del Tongo e Colnago, giunti apposta dall'Italia.

E' un test importante per Saronni: potrebbe salvare in extremis la sua trasferta all'estero; ma in caso di fallimento darebbe fiato a chi gli rimproverava gravi limiti negli importanti impegni internazionali.

Beppe potrà trarre un certo vantaggio psicologico dal fatto che questa corsa è la sola grande classica all'estero che lo ha visto sempre protagonista. Oltre alla vittoria del 1980, egli conta infatti due piazze d'onore: nel '77 dietro Moser, nel '79 dietro Hinault. E' una corsa che gli si addice, insomma, purché sia in forma.

Saronni e Hinault entrano di rigore nel prototipo nonostante i dubbi alimentati dalla loro condizione atletica a meno di un mese dal Giro d'Italia. Molto atteso è però Contini, chiamato a una conferma. Silvano è un atleta che recupera e dovrebbe aver smaltito la fatica vittoriosa di domenica scorsa a Liegi.

De Wolf, Knetemann, Willems completano l'elenco dei superfavoriti.

Carlo Valeri

Paesi Baschi: Juan Fernandez soppianta Alberto Fernandez

ONDARROA — Scatenando la battaglia nella discesa dal Colle Trabakua (km 155), dove il capoclassifica Alberto Fernandez è stato appiedato da una foratura, Francesco Moser è stato il principale protagonista della terza tappa del Giro dei Paesi Baschi, disputata su un tracciato costellato di traguardi del Gran Premio della montagna.

Il leader della Teka (e con lui buona parte dei suoi compagni, Fernandez ad esclusione) ha perso 2'38". La tappa è stata vinta in volata dal belga Eddy Planckaert, davanti a Martinelli e Moser. Ne è scaturita una classifica generale capeggiata dallo spagnolo Juan Fernandez, del cui tempo erano accreditati anche Moser, Mazzantini e lo spagnolo Laguia. Ad 8" da questi quattro seguono diversi altri. Oggi penultima tappa, con arrivo a Llodia.

Polemiche nella pallanuoto sul rinnovamento voluto dal C.t. azzurro

Lonzi difende la sua «linea verde»

Il tecnico a Trieste ha puntato solo sui giovani, ma il presidente Parodi non è d'accordo

GENOVA — Gianni Lonzi, c.t. della nazionale di pallanuoto, non si lamenta per come gli azzurri si sono comportati nel torneo internazionale di Trieste, dove la squadra dalla «linea verde» ha fatto la sua prima uscita stagionale: quarto posto, dietro a Unione Sovietica, Jugoslavia e Germania Federale, e davanti a Spagna e Australia.

«Sono allineati — dice Lonzi — su quelle che erano le precisioni della vigilia. Per me, comunque, la classifica del torneo di Trieste ha un valore relativo. Volevo vedere, sopratutto, come la squadra avrebbe reagito in determinate circostanze. A Trieste, non tutto è filato per il verso giusto: abbiamo colpito qualcosa come 17 pali, e quattro volte non siamo riusciti a segnare sui rigore. Abbiamo sbagliato in qualche momento decisivo, è vero, ma nel complesso la squadra non si è comportata male».

Il c.t. insomma, è più che mai deciso a proseguire sulla strada del rinnovamento, intrapresa da tempo, lasciando da parte i «senatori» e inmettendo in nazionale forze fresche (a Trieste hanno esordito i savonesi Campagna e Del Dagnio, e con risultati senza dubbio lusinghieri). Ma Aldo Parodi, presidente federale da tempo immemorabile, non condivide la politica del tecnico.

A Trieste, a fine torneo, ha detto senza peli sulla lingua: «L'estate prossima, a Guayaquil, ci sono i campionati del mondo e noi siamo i campioni uscenti. Non solo, ma le classifiche di Guayaquil avrà importanza anche per le qualificazioni per le Olimpiadi di Los Angeles (le prime sei saranno ammesse di diritto ai Giochi del 1984). E ancora, rischiamo di uscire dal grosso giro internazionale della pallanuoto».

Parodi, in altre parole, ha ribadito un suo vecchio concetto: Lonzi, qualche anziano deve restarlo in nazionale, per irrobustire l'ossatura e darle quel tasso di esperienza che manca.

Replica Lonzi: «Cerchiamo di ragionare, di vedere le cose a mente fredda. La prossima settimana ci sarà una riunione del settore pallanuoto, la cosa va discussa in questa sede. E poi a Fiume aprile, parteciperemo ad un altro torneo internazionale, a Metz, in Francia, contro Unione Sovietica, Cuba e forse, Stati Uniti. C'è tempo, da qui a Guayaquil».

Lonzi aggiunge che, anche se ai mondiali in Sud America l'Italia non dovesse conquistare il posto per Los Angeles, la qualificazione non dovrebbe essere difficile disputando il torneo, a livello europeo, tra le altre escluse: «L'unica avversaria pericolosa sarebbe la Romania, mentre Grecia, Svezia e Bulgaria non ci impressionano. Non vedo, quindi, la necessità di cambiare, di tornare indietro, secondo me questo non risolverebbe i nostri problemi. Non dimentichiamo, infine, che a Trieste abbiamo battuto Spagna e Australia, che alle Olimpiadi di Atlanta ci avevano superati».

Lonzi, però, dovrà accettare gli ordini che verranno dall'alto, anche se vorrebbe proseguire sulla strada intrapresa dopo le Olimpiadi di Mosca. Ha ragione il c.t. o ha ragione il presidente Parodi? Secondo Eraldo Pizzo, per anni bandiera della pallanuoto azzurra, alla nazionale servirebbero due uomini di esperienza: «Gianni De Magistris in attacco, e Paolo Ragosa in difesa. Sopratutto il primo potrebbe rivelarsi la carta vincente».

Giorgio Ridone

F.1, la Ferrari per il G.P. S. Marino

Imola, Villeneuve test

IMOLA — Gilles Villeneuve ha cominciato ieri al «Dino Ferrari» di Imola le prove in vista del Gran Premio di San Marino. In programma il 25 aprile. Si è trattato, come sono state definite dai tecnici, di «test attitudinali» in attesa di forzare i tempi per quanto riguarda la velocità.

Il canadese, anche a causa del maltempo, ha potuto compiere soltanto 10-15 giri (il più veloce in 1'45"88). La macchina utilizzata dalla Ferrari è la 126 CX, quella di Long Beach, ma senza il doppio alettone.

Villeneuve ha ripetuto quanto già aveva avuto occasione di dire a proposito della sua squalifica negli Stati Uniti. «Vediamo — ha detto — cosa porterà il nostro appello. Quello che mi ha dato fastidio è che mi abbiano fatto partire per poi squalificarmi. Se avessero subito ritenuto irregolare l'alettone, lo avremmo sostituito e non sarebbe accaduto nulla».

Nuoto a Baires per la Coppa Latina

BUENOS AIRES — Comincia oggi la Coppa Latina di nuoto, che gli azzurri puntano a vincere per la quinta volta consecutiva. E' il primo vero grande appuntamento stagionale in vasca da 50 metri per il nostro nuoto, che per l'occasione ha radunato tutte le sue forze, convocando in Argentina anche i migliori della pattuglia che si allena negli Stati Uniti: Paolo Revelli, che è andato molto bene due settimane fa ai campionati Usa universitari, ma si è astenuto dagli ascolti primaverili americani della settimana scorsa, per puntare tutto su Buenos Aires; e cinque delle sette ragazze di Mission Viejo, che invece hanno gareggiato nello scorso weekend nella vasca piccola di Gainesville, con risultati buoni o discreti.

In eccellente forma è la dorsista Caroni (in Florida 9ª nelle 100 yards con il tempo equivalente a 1'3" circa sui 100).

NOTIZIE FLASH

● Internazionali di Puglia di tennis a Bari, prim turno: Panatta - Marchetti 6-4, 6-2; McNamee - Zugarelli 6-2, 6-7, 7-6; Taroczy - Colombo 6-2, 7-5; Pfaniovic - Ouan 6-4, 6-2; secondo turno: P. Meneschincheri - Elter 4-6, 6-4, 7-5; Osioja - Ganzabal 6-3, 6-4; Gunnarson - Meier 6-3, 6-4.

● torneo di Houston di tennis del Wct, primo turno: Ocleppo-Arias 3-6, 6-0, 7-6; Pecci-Curren 5-7, 6-3, 7-6; Pfisk-Drewett 6-2, 6-2.

● Per Mickey Duff e Mike Barrett, i noti organizzatori inglesi di riunioni di pugilato, non ci sono dubbi. L'attuale campione del mondo dei pesi medi, Marvin Hagler, affronterà il 23 luglio a Birmingham, titolo in palio, l'inglese Tony Sibson.

● La Nazionale juniores femminile ha ottenuto un brillante secondo posto nella Coppa delle Nazioni di golf abbinata al campionato internazionale di Francia, svoltosi a St-Cloud.

● Le ginnaste italiane hanno dominato quelle israeliane nella prima giornata del confronto che vede impegnate a Novi Ligure le rappresentative juniores di Italia ed Israele.

● L'Italia farà il suo debutto nel gruppo «A», ovvero fra le nazionali più forti in senso assoluto, dei campionati del mondo di hockey su ghiaccio che continueranno domani in Finlandia. Un avvenimento di eccezionale rilievo, primo nella storia di questo sport in Italia.

● Un numero record di concorrenti si è iscritto quest'anno alla 60ª edizione della corsa automobilistica delle 500 miglia di Indianapolis. Sono ben 109 le domande di partecipazione.

● La Roma ha battuto ieri in amichevole per 3-0 la Nazionale militare con reti di Pruzzo e Ugolotti.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Lucia Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 398 DEL 23-12-1981

dai... stappa un CROUNO
Crodo va in tutto il mondo